

COMUNICATO STAMPA

Verona, 8 novembre 2016

Il Banco Popolare approva i dati patrimoniali ed economici consolidati al 30 settembre 2016

Nell'ambito del processo finalizzato al perfezionamento del progetto di aggregazione con BPM, il Gruppo incrementa ulteriormente il livello medio di copertura dei crediti deteriorati:

- *il livello medio di copertura della totalità dei crediti deteriorati sale al 47,0% rispetto al 43,7% del 31 dicembre 2015 ed al 45,6% del 30 giugno 2016;*
- *il livello medio di copertura dei crediti in sofferenza è pari al 59,4% (56,3% e 59,3% rispettivamente al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016);*
- *il livello medio di copertura dei crediti rappresentati dalle inadempienze probabili è pari al 25,9% (25,4% e 24,7% rispettivamente al 31 dicembre 2015 ed al 30 giugno 2016).*

Stock dei crediti deteriorati in significativa flessione:

- *lo stock dei crediti deteriorati netti evidenzia una riduzione su base annua di 0,9 miliardi (-6,3%). Il calo da inizio anno ammonta a 0,7 miliardi (-5,1%) e quello dell'ultimo trimestre a 0,2 miliardi (-1,2%).*

Nonostante gli impatti conseguenti al processo di incremento del livello di copertura dei crediti deteriorati, la solidità patrimoniale si mantiene su livelli elevati:

- *il CET 1 ratio "phased in" al 30 settembre 2016 si attesta al 14,7% (13,2% al 31 dicembre 2015 e 14,8% del 30 giugno 2016);*
- *il CET 1 ratio "fully phased" al 30 settembre 2016 è pari al 13,7% (12,4% al 31 dicembre 2015 ed 14,1% al 30 giugno 2016).*

Il profilo di liquidità rimane eccellente:


- *LCR calcolato secondo le nuove regole superiore al 200%;*
- *NSFR calcolato secondo le più recenti regole del Quantitative Impact Study superiore al 100%;*

Relazioni con i media

Marco Grassi

T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

Investor Relations

Tom Lucassen

T +39 045 8675537 / 613 / 053

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

- *attivi stanziabili disponibili pari a circa 16,7 miliardi composti prevalentemente da titoli di Stato.*

A causa dell'incremento del costo del credito motivato dalle decisioni finalizzate all'innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati e degli oneri sistemici, i primi nove mesi dell'esercizio si chiudono con un risultato economico netto negativo per 712 milioni (il risultato negativo registrato nel terzo trimestre è pari a 332 milioni):

- *proventi operativi in flessione per l'andamento dei mercati e dei tassi;*
- *forte contenimento degli oneri operativi sia a livello di costi del personale sia di spese amministrative al netto degli "oneri sistemici".*

Performance commerciale del Gruppo:

- *escludendo le operazioni di pronti contro termine, la raccolta diretta evidenzia una crescita dell'1,0% su base annua (+1,8% nell'ultimo trimestre);*
- *gli impieghi esprimono nei primi nove mesi un primo segnale di crescita (+0,3%) grazie ad un buon livello di nuove erogazioni di finanziamenti a M/L termine.*

Dopo l'approvazione nel mese di maggio del piano industriale della nuova realtà bancaria che troverà origine a seguito dell'operazione di fusione con la Banca Popolare di Milano, il perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale per circa 1 miliardo, conclusasi in data 1° luglio 2016, il Banco Popolare prosegue anche nel terzo trimestre il percorso di incremento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati.

Le decisioni assunte riguardanti la strategia di recupero dei crediti in sofferenza unitamente a quelle attinenti criteri e parametri valutativi dell'intera categoria dei crediti deteriorati hanno influenzato significativamente l'andamento economico dei primi nove mesi, che chiude con la rilevazione di un risultato economico negativo di 712 milioni dopo aver addebitato al conto economico rettifiche di valore nette su crediti per 1.700 milioni rispetto ai 575 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato dei primi nove mesi è stato inoltre penalizzato dall'addebito a conto economico di significativi "oneri sistemici". Oltre all'intero ammontare del contributo annuale versato al fine di costituire le risorse finanziarie necessarie al Fondo di Risoluzione Unico, ammontante a 44,3 milioni e già addebitato nel primo trimestre, nel secondo trimestre è stato rilevato anche l'onere da sostenere al fine di mantenere la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate a seguito della eventuale futura rilevazione di perdite d'esercizio e/o di perdite fiscali. Quest'ultimo ammonta complessivamente a 47,5 milioni e comprende sia l'intera quota dovuta per l'esercizio 2015 (27,2 milioni), sia la stima della quota di competenza dei primi nove mesi dell'esercizio 2016 (20,3 milioni). Infine, nel terzo trimestre, è stata addebitata al conto economico anche la stima del contributo annuale da versare al fine di costituire le risorse finanziarie necessarie al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, pari a 23 milioni.


L'instabilità dei mercati finanziari e borsistici, dovuta al clima d'incertezza alimentato sia da eventi già intervenuti quali l'esito del referendum Brexit, sia da eventi futuri riguardanti il quadro politico ed economico, ha influenzato gli orientamenti di investimento della clientela, riducendo la domanda di

Relazioni con i media

Marco Grassi

T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

Investor Relations

Tom Lucassen

T +39 045 8675537 / 613 / 053

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

prodotti di investimento. Tale contesto di mercato, unitamente al progressivo calo del livello dei tassi di interesse, costituisce la principale causa della diminuzione registrata dai proventi operativi rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Sul versante degli oneri operativi le costanti azioni tese al loro contenimento hanno consentito di registrare una riduzione del 4,7% delle spese del personale e del 2,5% delle altre spese amministrative (queste ultime calcolate escludendo gli "oneri sistemici" e i costi relativi all'operazione di fusione finora addebitati al conto economico).

L'andamento economico della gestione

Il **margin** di interesse si attesta a 1.014,9 milioni rispetto ai 1.176,5 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio con una contribuzione del terzo trimestre pari a 323,6 milioni rispetto ai 339,7 milioni del secondo. Il margine di interesse risente sia su base annua, sia trimestrale, dell'ulteriore riduzione dei tassi (l'Euribor ad 1 mese è calato di 28 punti base a/a e di 2 punti base t/t, mentre l'Euribor a 3 mesi ha fatto segnare una riduzione rispettivamente di 25 e 4 punti base nei rispettivi confronti), della forte pressione competitiva sul *pricing* degli impieghi verso la clientela, nonché del calo della redditività del portafoglio titoli. In tale contesto l'impatto negativo sul margine dei fenomeni descritti è stato attenuato dal calo del costo del *funding* istituzionale e dall'azione di contenimento della discesa del *mark-down* rispetto al calo registrato dai tassi di mercato già illustrati. Al riguardo va peraltro considerato che il Banco Popolare è caratterizzato da una percentuale di raccolta in forma obbligazionaria (istituzionale e *retail*) rispetto al totale della raccolta diretta superiore alla gran parte dei *peers* di mercato (27,3%). Tale situazione ha negativamente influenzato il margine di interesse attuale, ma in prospettiva costituisce un'importante spazio di manovra per future azioni di riduzione del costo del *funding*.

Il **risultato delle società partecipate, valutate con il metodo del patrimonio netto**, risulta positivo per 93,3 milioni in calo rispetto ai 100,5 milioni rilevati nei primi nove mesi del 2015 (+29,8 milioni il contributo del terzo trimestre). Nell'ambito di tale aggregato la contribuzione principale è stata fornita dal credito al consumo veicolato dalla quota partecipativa detenuta in Agos Ducato (+68,0 milioni, rispetto ai 68,6 milioni del corrispondente periodo del 2015).

In virtù delle dinamiche descritte, il **margin** finanziario ammonta a 1.108,2 milioni, in calo del 13,2% rispetto ai 1.277,0 milioni dei primi nove mesi del 2015.

Le **commissioni nette** ammontano a 950,3 milioni e sono in calo del 12,4% rispetto ai 1.085,2 milioni dei primi nove mesi del 2015, che peraltro avevano beneficiato di una dinamica eccezionalmente positiva nel comparto del risparmio gestito. La flessione registrata nell'esercizio in corso trova origine anche nel clima di instabilità ed incertezza che ha orientato la clientela verso investimenti in strumenti finanziari a capitale garantito.

Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a 70,9 milioni rispetto ai 72,3 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio.

Il **risultato netto finanziario senza FVO¹** è positivo e pari a 183,8 milioni rispetto ai 173,3 milioni dei primi nove mesi del 2015 (85,0 milioni la contribuzione del terzo trimestre) e beneficia del contributo positivo di 25,6 milioni derivante dalla rilevazione di una rettifica del prezzo di cessione (*earn-out*) della quota partecipativa detenuta nella società ICBPI S.p.A. (cessione perfezionata nello scorso esercizio). Al netto di tale contributo, il risultato netto finanziario evidenzia un calo dell'8,7% e riflette l'andamento dei mercati.

¹ Gli effetti della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value (FVO) risultano esposti in una voce separata del conto economico riclassificato, successiva rispetto al risultato dell'operatività corrente. Per effetto del peggioramento del merito creditizio del Banco, l'impatto della FVO registrato nei primi nove mesi del 2016 è positivo per 8,1 milioni (+5,9 milioni al netto delle imposte). Nel corrispondente periodo del 2015 il contributo era stato ugualmente positivo e pari a 11,2 milioni (+7,5 milioni al netto delle imposte).

Il totale dei **proventi operativi** (margine finanziario e altri proventi operativi) ammonta quindi a 2.313,1 milioni rispetto ai 2.607,9 milioni del 30 settembre 2015 (-11,3%).

Le **spese per il personale**, pari a 963,0 milioni, evidenziano un calo del 4,7% rispetto ai 1.010,3 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio per effetto della riduzione dell'organico medio (-366 risorse FTE su base annua). Il numero totale dei dipendenti ammonta al 30 settembre 2016 a 16.657 risorse "full time equivalent" rispetto alle 16.731 risorse in organico alla data del 31 dicembre 2015 ed alle 16.922 del 30 settembre 2015.

L'attento controllo dei costi ha interessato anche le **altre spese amministrative** che, escludendo gli "oneri sistemici" in precedenza indicati, pari a complessivi 114,8 milioni, ed i costi connessi all'operazione di fusione finora addebitati al conto economico (5,5 milioni), evidenziano una riduzione del 2,5% nel confronto con i primi nove mesi del 2015. Considerando anche gli addebiti per gli oneri suddetti, le spese amministrative ammontano a 596,7 milioni, in aumento del 22,1% rispetto ai 488,6 milioni dei primi nove mesi del 2015. Le **rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali** del periodo ammontano a 109,8 milioni, in aumento rispetto ai 92,5 milioni del 30 settembre 2015, ed includono rettifiche di valore straordinarie (-17,9 milioni) rilevate al fine di adeguare il valore contabile di alcuni immobili detenuti a scopo di investimento al valore recuperabile stimato sulla base delle più recenti perizie acquisite (tali rettifiche erano pari a 2,3 milioni al 30 settembre 2015).

Il totale degli **oneri operativi** ammonta a 1.669,5 milioni rispetto ai 1.591,4 milioni dei primi nove mesi del 2015. Il *cost income* di periodo calcolato come rapporto tra il totale degli oneri operativi ed il totale dei proventi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti e degli "oneri sistemici", risulta pari al 66,9%.

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela** sono pari a 1.699,7 milioni rispetto ai 574,8 milioni dei primi nove mesi del 2015. Il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi, evidenzia, come già anticipato, una forte discontinuità rispetto al passato motivata dalle decisioni finalizzate all'innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati.

Al conto economico dell'esercizio sono state inoltre accreditate **rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività** per 8,0 milioni (-31,0 milioni nei primi nove mesi del 2015).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** ammontano complessivamente a 7,5 milioni rispetto ai 65,4 milioni dei primi nove mesi del 2015, che includevano lo stanziamento della miglior stima dell'onere contributivo al Fondo di Risoluzione Nazionale (23 milioni) e gli accantonamenti connessi all'esito sfavorevole di alcune vertenze fiscali (18,7 milioni).

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** è negativo e pari a 1.068,6 milioni rispetto al risultato positivo di 341,0 milioni dei primi nove mesi del 2015.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** alla data del 30 settembre 2016 sono positive e pari a 331,5 milioni (-2,1 milioni al 30 settembre 2015).

Considerato il risultato negativo delle attività in via di dismissione (-1,5 milioni), la quota del risultato economico attribuibile ai soci terzi (20,3 milioni) e gli impatti della FVO (+5,9 milioni al netto delle imposte), i primi nove mesi del 2016 si chiudono con una **perdita di periodo** pari a 712,4 milioni, rispetto ad un utile netto di 349,8 milioni realizzato nei primi nove mesi del 2015.

L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali


La **raccolta diretta** al 30 settembre 2016 ammonta a 81,4 miliardi ed evidenzia un decremento dello 0,9% rispetto agli 82,1 miliardi del 31 dicembre 2015 (-2,1% nell'ultimo trimestre; -2,5% rispetto agli 83,5 miliardi del 30 settembre 2015). Il calo registrato su base annuale e nell'ultimo trimestre è totalmente ascrivibile alla diminuzione delle operazioni di pronti contro termine (rispettivamente -2,8 e -3,1 miliardi), in quanto la crescita della componente in senso stretto (conti correnti e depositi della rete commerciale) ha più che compensato la diminuzione dei prestiti obbligazionari giunti a scadenza e non sostituiti da nuove emissioni, in linea con la scelta di ridurre il peso delle forme di *funding* relativamente più onerose. Si evidenzia che l'aggregato non comprende la stabile provvista garantita dallo *stock* di *certificates*

Relazioni con i media

Marco Grassi

T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

Investor Relations

Tom Lucassen

T +39 045 8675537 / 613 / 053

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

emessi dal Gruppo, che al 30 settembre 2016 è aumentato a 6,0 miliardi (+24,1% l'incremento nell'ultimo anno, +11,8% nei primi nove mesi e +3,6% nell'ultimo trimestre).

La negativa performance dei prezzi degli strumenti finanziari sui mercati ed un'operazione straordinaria realizzata nel primo semestre del 2016 sono le ragioni che spiegano il calo della **raccolta indiretta**, pari a 68,6 miliardi (-2,4% su base annua e -3,5% nei nove mesi). Al netto delle componenti indicate, la crescita del comparto sarebbe stata del 3,2% su base annua e del 2,7% nei primi nove mesi. Nel terzo trimestre la raccolta indiretta registra un aumento dell'1,8%, trainata dalla performance positiva (+3,9%) del risparmio gestito, che ha raggiunto i 36,3 miliardi; tale comparto, su base annua, risulta in crescita del 4,6% nonostante l'alterno andamento dei prezzi sui mercati finanziari. La raccolta amministrata ammonta, invece, a 32,3 miliardi (-9,5% negli ultimi nove mesi e -9,2% su base annua).

Gli **impieghi lordi** ammontano al 30 settembre 2016 a 85,6 miliardi, in crescita dello 0,3% rispetto agli 85,3 miliardi di inizio anno (-0,9% nel terzo trimestre). Il calo su base annua (-1,1%) è totalmente ascrivibile alle operazioni di cessione di crediti deteriorati ed alla progressiva riduzione degli impieghi della Divisione Leasing² e delle operazioni di pronti contro termine. Escludendo dal confronto le suddette componenti "non core" gli impieghi lordi risultano in leggera crescita nel confronto con il dato al 30 settembre 2015.

Si evidenzia che nel corso dei primi nove mesi del 2016 sono stati erogati finanziamenti a medio e lungo termine per circa 7,5 miliardi, di cui 2,4 miliardi nel solo terzo trimestre (+12,8% la crescita rispetto al dato del 30 settembre 2015). Le erogazioni hanno interessato tutti i segmenti della clientela (Privati 1,4 miliardi, *Mid Corporate* 3,2 miliardi, *Small Business* 1,7 miliardi, *Large Corporate* ed Enti 1,1 miliardi).

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfiniate) ammontano al 30 settembre 2016 a 13,3 miliardi ed evidenziano una diminuzione del 5,1% e del 6,3% nel confronto, rispettivamente con i saldi esistenti al 31 dicembre ed al 30 settembre 2015 (-1,2% la variazione registrata nel terzo trimestre). La riduzione dell'aggregato deriva principalmente dalle rettifiche su crediti addebitate al conto economico dei primi nove mesi del 2016. Le esposizioni nette deteriorate rappresentate da crediti del settore "Leasing" risultano in calo rispetto al 31 dicembre 2015 ed ammontano a 2,2 miliardi, principalmente rappresentate da contratti di leasing immobiliare.

In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze del Gruppo ammontano a 6,5 miliardi (+0,2% e +0,7% rispettivamente rispetto al 31 dicembre ed al 30 settembre 2015), le inadempienze probabili a 6,7 miliardi (-9,1% e -10,2% rispettivamente rispetto al 31 dicembre ed al 30 settembre 2015), le esposizioni scadute a 0,2 miliardi (-26,3% e -54,4% rispettivamente rispetto al 31 dicembre ed al 30 settembre 2015).

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati includendo i crediti in sofferenza oggetto di stralcio si attesta al 47,0%, in crescita di 3,35 punti percentuali rispetto al 43,7% del 31 dicembre 2015 (45,1% al 30 settembre 2015). In maggior dettaglio, al 30 settembre 2016 le sofferenze del Gruppo risultano nel complesso già passate a perdite o svalutate per il 59,4% del loro ammontare (56,3% e 58,3% rispettivamente al 31 dicembre ed al 30 settembre 2015); la copertura delle inadempienze probabili si attesta al 25,9% (25,4% e 26,1% rispettivamente al 31 dicembre ed al 30 settembre 2015), e quella degli scaduti al 19,7% (20,7% e 15,8% rispettivamente al 31 dicembre ed al 30 settembre 2015).

Il *coverage ratio* delle esposizioni in bonis è pari allo 0,42% rispetto allo 0,51% del 31 dicembre 2015 ed allo 0,58% del 30 settembre 2015 e riflette il progressivo incremento della qualità del portafoglio performing. Escludendo dal computo le esposizioni in pronti contro termine ed in prestito titoli, sostanzialmente prive di rischio, l'indice di copertura è pari allo 0,47% (0,56% al 31 dicembre 2015).


² Gli impieghi della divisione Leasing, rappresentati dalla somma delle esposizioni riferite al perimetro dell'ex Banca Italease e delle controllate Release ed Italease Gestione Beni, ammontano al 30 settembre 2016 a 5,6 miliardi in progressiva riduzione rispetto ai 6,3 miliardi del 30 settembre 2015 ed ai 6,0 miliardi del 31 dicembre 2015.

Relazioni con i media

Marco Grassi

T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

Investor Relations

Tom Lucassen

T +39 045 8675537 / 613 / 053

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

I ratio patrimoniali del gruppo

Applicando il regime transitorio in vigore al 30 settembre il *Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio)* è pari al 14,7% (13,2% al 31 dicembre 2015 e 14,8% al 30 giugno 2016). La riduzione registrata nel terzo trimestre è integralmente imputabile all'impatto negativo sulla redditività dell'incremento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati che ha trovato parziale compensazione in una riduzione delle attività ponderate per il rischio. Il *Tier 1 ratio*, in assenza di elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 (*additional Tier 1*) è anch'esso pari al 14,7%. Il *Total capital ratio* si attesta al 17,9% rispetto al 15,9% del 31 dicembre 2015 ed al 18,1% del 30 giugno 2016.

Il *CET1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) è stimato pari al 13,7% (12,4% al 31 dicembre 2015 e 14,1% al 30 giugno 2016).

Il Banco Popolare ha partecipato al 2016 *EU-wide stress test* condotto dall'European Banking Authority (EBA), in collaborazione con Banca d'Italia, la Banca Centrale Europea (BCE), la Commissione Europea (CE) ed il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB). Alla luce di quanto comunicato dall'EBA in data 29 luglio, l'esercizio ha confermato la resilienza e solidità patrimoniale del Banco Popolare anche sotto le condizioni imposte dagli scenari dello Stress Test 2016. Si evidenzia che i seguenti risultati pubblicati:

- CET1 ratio post impatto Stress Test baseline scenario pari a 14,61%
- CET1 ratio post impatto Stress Test adverse scenario pari a 9,05%

in quanto calcolati assumendo come data di riferimento il 31 dicembre 2015, non tengono conto dell'aumento di capitale che il Banco Popolare ha completato 1° luglio 2016 che ha ulteriormente rafforzato il profilo patrimoniale del Gruppo.

Il requisito patrimoniale minimo che il Banco Popolare è tenuto a rispettare in termini di CET1 ratio è stato fissato dalla BCE al 9,55% sulla base della *SREP decision* 2015 comunicata in data 20 novembre 2015.

Il *leverage ratio* calcolato secondo le regole del regime transitorio è pari al 4,8% (5,3% al 30 giugno 2016). Lo stesso indicatore in prospettiva *fully phased* è stimato pari al 4,5% (5,0% al 30 giugno 2016).

Il profilo di liquidità

Il Gruppo mantiene al 30 settembre 2016 un eccellente profilo di liquidità. L'esposizione in BCE ammonta a 12,0 miliardi, come a fine esercizio 2015 e risulta stabile nell'ultimo trimestre. Alla stessa data il Gruppo dispone di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati che, al netto degli *haircut*, ammontano a 16,7 miliardi (16,1 miliardi al 31 dicembre 2015 e 13,9 miliardi al 30 giugno 2016) rappresentati prevalentemente da un portafoglio libero di titoli governativi italiani. L'incremento rispetto al dato di giugno 2016 è sostanzialmente dovuto a i titoli resisi disponibili in quanto non più impegnati in operazioni di pronti contro termine.

Il Banco Popolare presenta al 30 settembre 2016 un indice LCR, calcolato in base alle nuove regole previste dal "*Delegated Act*", superiore al 200%³.


³ Dal 1° ottobre 2015 è entrato in vigore il Regolamento delegato (UE) n. 61/2015 che impone alle banche di mantenere un determinato livello di liquidità misurata con riferimento ad un orizzonte di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, "LCR"). La normativa prevede un percorso di adeguamento progressivo ("phase in": 60% dal 1° ottobre 2015; 70% dal 1° gennaio 2016; 80% dal 1° gennaio 2017; 100% dal 1° gennaio 2018). A far tempo dalla segnalazione mensile riferita al 30/9/2016, il computo del suddetto indicatore deve essere effettuato secondo gli standard tecnici di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 del 10 febbraio 2016.

Relazioni con i media

Marco Grassi

T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

Investor Relations

Tom Lucassen

T +39 045 8675537 / 613 / 053

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

E' prevista nel prossimo futuro l'introduzione di un ulteriore requisito di liquidità misurato su un orizzonte temporale più lungo, denominato *Net Stable Funding Ratio* ("NSFR"). Il suddetto indice, calcolato secondo le più recenti regole fissate dal *Quantitative Impact Study* ed includendo i *certificates a capitale protetto*, è superiore al 100%.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione anche nell'ultimo trimestre sarà principalmente focalizzata sulla realizzazione dell'operazione di aggregazione con BPM. In tale prospettiva il Gruppo continuerà ad assumere le opportune decisioni nell'ambito del processo di incremento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati ancora in corso. Tale orientamento, unitamente alla rilevazione degli oneri connessi alla realizzazione dell'operazione di aggregazione, influenzerà negativamente la redditività del Gruppo nel quarto trimestre dell'esercizio.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Banco Popolare Società Cooperativa, Gianpietro Val, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Per effetto delle modifiche al Testo Unico della Finanza (TUF) introdotte dal D. Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016 che recepisce nell'ordinamento italiano la Direttiva *Transparency II*, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha deliberato di non procedere alla pubblicazione di un "Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre", separato ed aggiuntivo rispetto alle informazioni finanziarie periodiche contenute nel presente Comunicato Stampa e nel documento "Banco Popolare – Presentazione dei risultati consolidati al 30 settembre 2016". I dati patrimoniali ed economici al 30 settembre 2016 contenuti nel presente Comunicato Stampa sono quelli approvati in data odierna dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare al fine di consentire la produzione delle segnalazioni di vigilanza FINREP e COREP che saranno inviate alla BCE.

Le decisioni in merito ai contenuti e alle modalità di comunicazione dell'informativa periodica trimestrale per l'esercizio 2017 e per gli anni successivi saranno assunte dal Consiglio di Amministrazione della nuova realtà societaria (Banco BPM S.p.A.) che originerà dal perfezionamento dell'operazione di fusione tenendo in considerazione le modifiche del Regolamento Emittenti comunicate da Consob in data 3 novembre 2016 ed applicabili a partire dal 2 gennaio 2017.


Il presente comunicato e la documentazione a supporto dell'odierna *conference call* di presentazione dei risultati del Gruppo Banco Popolare sono disponibili sul sito internet www.bancopopolare.it e sul sito internet del meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

Relazioni con i media

Marco Grassi

T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

Investor Relations

Tom Lucassen

T +39 045 8675537 / 613 / 053

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

Note esplicative e criteri generali di redazione

Il presente Comunicato Stampa è finalizzato a fornire una tempestiva informativa in merito ai dati patrimoniali ed economici al 30 settembre 2016 approvati dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare al fine di consentire la produzione delle segnalazioni di vigilanza FINREP e COREP che saranno inviate alla BCE..

Tali informazioni sono basate sui prospetti contabili di stato patrimoniale e di conto economico, riportati in allegato e redatti in forma riclassificata, ottenuti mediante opportune aggregazioni a partire dagli schemi di bilancio predisposti applicando le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, così come illustrate nella Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Banco Popolare per l'esercizio 2015.

I criteri di valutazione utilizzati per la predisposizione dello stato patrimoniale e del conto economico del Gruppo Banco Popolare sono quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, che risultano conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC, così come omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, salvo quanto di seguito precisato:

- per gli avviamenti e le altre attività immateriali a vita utile indefinita, che al 30 settembre 2016 ammontano a 1.611,1 milioni, così come al 31 dicembre 2015, non si è proceduto ad effettuare alcuna ricognizione di eventuali indicatori di perdita aggiuntivi rispetto a quelli considerati con riferimento all'ultimo test di *impairment* condotto al 31 dicembre 2015. L'*impairment test* sarà condotto come di consueto in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2016;
- per le attività fiscali anticipate, la cui recuperabilità è strettamente dipendente dalla capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri capienti (cosiddetta "*tax capability*"), una compiuta verifica formale in merito alla loro recuperabilità verrà effettuata in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, tenuto altresì conto degli effetti fiscali correlati alla futura operazione di fusione. Al 30 settembre 2016 dette attività ammontano a 720,2 milioni e sono rappresentate per 385,7 milioni dalle attività a fronte delle perdite fiscali riportabili a nuovo ai fini IRES (al 31 dicembre 2015 dette attività ammontavano rispettivamente a 382,6 milioni e 47,5 milioni);
- per i benefici ai dipendenti che ai sensi dello IAS 19 richiedono una valutazione attuariale, non si è proceduto ad effettuare un aggiornamento delle valutazioni espresse dall'attuario indipendente rispetto a quelle fornite al 30 giugno 2016. Un aggiornamento di tali valutazioni sarà condotto ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016;
- talune componenti di commissioni e di spese amministrative sono stimate sulla base dei dati di budget, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti nei prospetti contabili.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data del 30 settembre 2016.

In considerazione della situazione di incertezza che caratterizza il contesto di riferimento, non si può escludere che le stime ed assunzioni, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione della situazione patrimoniale ed economica al 30 settembre 2016 e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte nei prospetti contabili.

Per l'illustrazione dei criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione relativi alle voci di bilancio, si fa rinvio a quanto contenuto nella Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2015 ("Parte A - Politiche contabili"). Al riguardo si deve precisare che le informazioni contenute nel presente Comunicato Stampa non sono predisposte sulla base del principio IAS 34 relativo all'informativa infra-annuale e non sono state sottoposte ad alcuna attività di revisione contabile.


Per quanto riguarda l'indice di copertura delle sofferenze e conseguentemente dell'aggregato dei crediti deteriorati, oggetto di informativa nel presente Comunicato Stampa, si deve precisare che detto indice considera, sia al numeratore rappresentato dalle rettifiche di valore sia al denominatore rappresentato dall'esposizione lorda, l'ammontare di crediti oggetto di stralcio (cosiddetto "*write off*"). Detto ammontare corrisponde alla quota parte del credito ritenuta irrecuperabile ed oggetto di cancellazione dalla contabilità; trattasi, in particolare, dei crediti nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi), per i quali il tentativo di recupero è ancora in atto tramite la regolare ammissione al passivo per l'intera esposizione lorda, che comprende anche la quota parte del credito oggetto di cancellazione dal bilancio. Sotto il profilo della rappresentazione patrimoniale, si precisa che il ricorso da parte del Gruppo Banco Popolare alla tecnica contabile degli stralci è ritenuta alternativa rispetto a quella basata sulla rilevazione di un fondo rettificativo, ma determina una sottostima dei tassi di copertura in quanto viene eliminata la quota parte del credito in sofferenza che risulta integralmente svalutata, mantenendo invece iscritta in bilancio la quota parte del credito ritenuta recuperabile, in quanto supportata da valide garanzie. L'inclusione nel calcolo sopra illustrato degli stralci permette quindi di evidenziare l'effettivo grado di copertura delle esposizioni creditizie, come se il Gruppo Banco Popolare avesse fatto ricorso alla tecnica contabile alternativa basata sulla rilevazione di un fondo rettificativo.

Relazioni con i media

Marco Grassi

T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

Investor Relations

Tom Lucassen

T +39 045 8675537 / 613 / 053

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

Ai fini di una migliore comprensione delle informazioni contenute nel presente Comunicato Stampa e nei prospetti contabili allegati si evidenzia quanto segue:

1. Impatti sul conto economico derivanti dalla Purchase Price Allocation dell'operazione di aggregazione del Gruppo Banca Popolare Italiana e del Gruppo Banca Italease

In applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3) il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e del prezzo pagato per l'acquisizione di Banca Italease secondo le regole previste dal citato principio (c.d. *Purchase Price Allocation* – PPA). Al riguardo si evidenzia che gli impatti economici in esame si sono progressivamente ridotti e alcuni di essi sono non più significativi. Gli unici impatti economici residui degni di essere menzionati derivano dalle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte a seguito dell'acquisizione del Gruppo Banca Popolare Italiana oggetto di rilevazione nell'ambito della voce "Altri proventi netti di gestione". L'impatto sul conto economico al 30 settembre 2016 è pari a -16,4 milioni (-17,9 milioni al 30 settembre 2015).

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato al 30 settembre 2016 è pari a -12,9 milioni (-13,9 milioni al 30 settembre 2015).

2. Modifiche intervenute nell'area di consolidamento

Nel corso dei primi nove mesi del 2016 si segnala, quale unica variazione significativa, l'uscita definitiva dal perimetro di consolidamento della controllata Banco Popolare Luxembourg per effetto del perfezionamento dell'operazione di cessione della medesima avvenuto in data 29 febbraio 2016. Nel perimetro dell'operazione delle attività oggetto di cessione non sono rientrati la partecipazione in Aletti Suisse, che è stata trasferita a Banca Aletti S.p.A in data 4 gennaio 2016, né i rischi ed i benefici relativi al portafoglio crediti di Banco Popolare Luxembourg, che sono rimasti in capo al Banco Popolare.

In data 1 giugno ha avuto decorrenza giuridica l'operazione di fusione per incorporazione di Tiepolo Finance 2 S.r.l. nella Capogruppo; la società incorporata è stata cancellata dal Gruppo Bancario senza effetti sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. Nel corso dei primi nove mesi si sono inoltre concluse le procedure di liquidazione delle controllate Banca Italease Funding LLC, Banca Italease Capital Trust e Italease Finance S.p.A. nonché della società Borgo del Forte S.r.l., quest'ultima valutata in precedenza con il metodo del patrimonio netto.

3. Principali componenti economiche non ricorrenti incluse nel conto economico dei due periodi posti a confronto

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 nel commento sull'andamento economico della gestione sono evidenziati gli impatti delle principali componenti non ricorrenti.

Il risultato economico al 30 settembre 2016 risulta penalizzato dall'impatto delle decisioni finalizzate all'innalzamento del livello medio di copertura dei crediti deteriorati.

Oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dimissione), il conto economico dei primi nove mesi è stato interessato dall'impatto derivante dal decremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al *fair value* come conseguenza del peggioramento del merito creditizio del Banco Popolare registrato rispetto alla fine del precedente periodo (+8,1 milioni al lordo degli effetti fiscali). Per lo stesso motivo il conto economico del 30 settembre 2015 era stato impattato positivamente per 11,2 milioni al lordo dei relativi effetti fiscali.

Nella voce "Risultato netto finanziario (senza FVO) nel terzo trimestre 2016 è stato rilevato un provento, pari a 25,6 milioni al lordo degli effetti fiscali, a titolo di *earn-out* per la cessione della quota partecipativa detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. (vendita perfezionata nell'esercizio 2015).

Nella voce "Altre spese amministrative" è stato rilevato l'onere relativo al canone annuo da versare al fine di mantenere la trasformabilità delle "DTA Qualificate" in crediti d'imposta in occasione della eventuale rilevazione di perdite d'esercizio e/o di perdite fiscali. La nuova norma introdotta nel corso del corrente esercizio e meglio illustrata nel successivo paragrafo 6 ha valenza retroattiva richiedendo di fatto il pagamento del canone anche per l'esercizio 2015. La quota del suddetto onere sistemico addebitato al conto economico del 30 settembre 2016 ma di competenza del precedente esercizio ammonta a 27,2 milioni al lordo degli effetti fiscali. Sempre nella voce "Altre spese amministrative" sono stati rilevati oneri connessi all'operazione di fusione con il Gruppo BPM per 5,5 milioni sempre al lordo degli effetti fiscali.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti" del 30 settembre 2016 sono stati rilevati utili per 3,2 milioni, al lordo degli effetti fiscali, derivanti principalmente da cessioni di immobili a scopo di investimento.

Il conto economico dei primi nove mesi del 2016 è stato anche impattato negativamente da rettifiche di valore riferite ad alcuni immobili, classificati come attività materiali acquisite a scopo di investimento al fine di adeguare il loro valore di bilancio alla stima del valore recuperabile per un ammontare complessivo di 17,9 milioni. Nell'analogo periodo del 2015 era stato rilevato un impatto negativo lordo di 6,1 milioni.

Il conto economico dei primi nove mesi del 2015 era inoltre stato influenzato anche dalle seguenti componenti non ricorrenti: a) oneri relativi al fondo esuberanti del personale dipendente per 11,6 milioni; b) accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri conseguenti all'esito sfavorevole di vertenze fiscali per 18,7 milioni; c) accredito nella voce imposte sul reddito dell'operatività corrente di 85,1 milioni, importo corrispondente all'iscrizione delle attività per imposte anticipate correlate alle perdite fiscali pregresse dell'incorporata Banca Italease.

4. Normativa riguardante la determinazione dei *ratio* patrimoniali di vigilanza

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "*Single Rulebook*". Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel "*Single Rulebook*" prevede un regime transitorio per l'introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. "*phase in*"). Le stime dei *ratio* patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio vengono denominate "*Basilea 3 Fully Phased*".

Si evidenzia che i requisiti minimi patrimoniali per il 2016 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio*: "*CET1 ratio*") minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer*: "*CCB*");
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) minimo: 6,0% + 2,5% di CCB;
- coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

Si evidenzia che il 4 ottobre 2016 la Banca d'Italia, con il 18° aggiornamento della propria Circolare n. 285, ha ridotto il CCB all'1,25% per il 2017 e all'1,875% per il 2018.

La Banca d'Italia, con provvedimento del 24 giugno 2016 ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) allo zero per cento anche per il terzo trimestre 2016.

In data 25 novembre 2015 la Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato al Banco Popolare la propria definitiva decisione riguardante i *ratio* patrimoniali minimi che il Banco è tenuto a rispettare in via continuativa. La decisione trae origine dall'art. 16 (2) (a) della *Regulation* EU n. 1024 del 15 ottobre 2013 che attribuisce alla BCE il potere di richiedere alle banche vigilate di mantenere un ammontare di fondi propri superiore ai requisiti patrimoniali minimi stabiliti dalla normativa vigente. Il livello minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza è pari al 9,55% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* (*CET1 ratio*).

5. Oneri derivanti dalla contribuzione ai meccanismi di risoluzione ed ai sistemi di garanzia dei depositi

Con lettera del 29 aprile 2016, Banca d'Italia ha comunicato alle banche del Gruppo l'ammontare dei contributi al Fondo di Risoluzione Unico per l'esercizio 2016, quantificati complessivamente in un primo momento in 44,4 milioni e successivamente rettificati in 44,3 milioni. In tale comunicazione era prevista la possibilità per gli intermediari di versare una quota di tali contributi ricorrendo ad impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti *irrevocable payment commitments – IPC*) per una quota pari al 15% dell'ammontare complessivamente dovuto. Tale facoltà non è stata esercitata dal Gruppo, che ha provveduto ad addebitare al conto economico di periodo alla voce "altre spese amministrative" l'intero ammontare della contribuzione già versata.

Per quanto riguarda il sistema di garanzia dei depositi, la contribuzione a carico dell'esercizio 2016, stimata pari a 23 milioni, è stata interamente addebitata nella voce "altre spese amministrative" nel corso del terzo trimestre, in quanto le analisi svolte hanno portato a ritenere il 30 settembre quale data di riferimento vincolante per la rilevazione dell'obbligazione. Al riguardo si deve precisare che la contribuzione effettivamente a carico dell'esercizio 2016 potrebbe differire rispetto alla stima condotta ai fini del presente Comunicato Stampa, non essendo ancora pervenuta alla data odierna alcuna comunicazione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

6. Nuove disposizioni in materia di attività fiscali anticipate contenute nel Decreto Legge n. 59/2016

Si segnala che in data 3 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge n. 59/2016, entrato in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione e convertito in legge con modificazioni dall'art.1, comma 1 della Legge 30 giugno 2016, n.119. Tale Decreto include, fra l'altro, nuove disposizioni riguardanti le "DTA qualificate" cioè le attività fiscali per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (per brevità "Legge 214/2011") per la trasformabilità in credito di imposta e che ammontavano al 31 dicembre 2015 a 2.445,1 milioni. In base alle citate nuove disposizioni normative le società potranno continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate, a condizione che versino un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2015 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2029. L'esercizio dell'opzione è irrevocabile e si considera espressa per comportamento concludente mediante il versamento del canone annuo riferito all'esercizio 2015 entro il 31 luglio 2016.

Come chiarito nel comunicato stampa del Consiglio dei Ministri del 29 aprile u.s., tale norma dovrebbe consentire di superare i dubbi sollevati dalla Commissione Europea sull'esistenza di componenti di aiuto di Stato nel quadro normativo attuale relativo alla conversione in crediti d'imposta delle attività fiscali per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 214/2011. Più in dettaglio, il canone annuale da versare per assicurare la convertibilità delle suddette attività per imposte anticipate in crediti d'imposta deve essere determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% ad una "base" ottenuta sommando alla differenza

tra le attività per imposte anticipate trasformabili iscritte nel bilancio dell'esercizio di riferimento e le corrispondenti attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio 2007, l'importo delle trasformazioni delle stesse attività per imposte anticipate operate dal 2008 fino all'esercizio di riferimento, e sottraendo le imposte previste dal Decreto e versate con riferimento ai predetti periodi di imposta. I canoni sono deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP nell'esercizio in cui vengono pagati.

Il Gruppo ha provveduto ad esercitare l'opzione tramite il versamento effettuato entro il 31 luglio 2016 dell'onere riferito all'esercizio 2015. Tale onere è stato addebitato al conto economico del 2016 alla voce "Altre Spese Amministrative" unitamente alla stima della quota di competenza dei primi nove mesi del canone di competenza dell'esercizio 2016 (da versare nel 2017) pari a 20,3 milioni al lordo degli effetti fiscali.

Si evidenzia al riguardo che tale modalità di rilevazione contabile sulla base del principio di competenza *pro-rata temporis* è stata adottata in ossequio all'opinione prevalente (mancando una interpretazione ufficiale al riguardo). Tale interpretazione è fondata sul fatto che si tratta nella sostanza di un onere la cui entità è variabile in funzione dell'evoluzione della base di computo nel tempo. Quanto all'entità dell'onere addebitato al conto economico dei primi nove mesi dell'esercizio si evidenzia che lo stesso è stato calcolato sulla base della migliore interpretazione desumibile dal testo del Decreto, tenuto conto dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n.32 del 22 luglio 2016, e potrà subire variazioni in relazione a tutte le eventuali ulteriori indicazioni ed interpretazioni che dovessero essere fornite e, per quanto riguarda la quota di competenza dell'esercizio 2016, di quello che sarà l'effettivo ammontare delle imposte versate riferite all'esercizio 2016.

7. Altre note esplicative

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, redatti in forma riclassificata, riflettono su base consolidata le situazioni contabili del Banco Popolare e delle società controllate predisposte con riferimento al 30 settembre 2016 ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate.

Analogamente, la valutazione a patrimonio netto delle imprese collegate è stata effettuata sulla base delle informazioni contabili trasmesse al Banco Popolare riferite al 30 settembre 2016 ovvero, in mancanza, delle più recenti situazioni patrimoniali predisposte dalle società collegate.

Allegati


- Stato patrimoniale consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato
- Conto economico consolidato riclassificato: evoluzione trimestrale

Relazioni con i media

Marco Grassi

T +39 045 8675048 / 183 / 381 / 121

ufficio.stampa@bancopopolare.it

 @bancopopolare

Investor Relations

Tom Lucassen

T +39 045 8675537 / 613 / 053

investor.relations@bancopopolare.it

www.bancopopolare.it (IR section)

GRUPPO BANCO POPOLARE

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2016	31/12/2015 (*)	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	605.267	587.383	17.884	3,0%
Attività finanziarie e derivati di copertura	28.782.260	27.531.012	1.251.248	4,5%
Crediti verso banche	3.668.825	2.817.832	850.993	30,2%
Crediti verso clientela	78.180.080	78.421.634	(241.554)	(0,3%)
Partecipazioni	1.163.773	1.166.324	(2.551)	(0,2%)
Attività materiali	2.006.657	2.132.633	(125.976)	(5,9%)
Attività immateriali	2.039.579	2.042.120	(2.541)	(0,1%)
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	84.383	109.983	(25.600)	(23,3%)
Altre voci dell'attivo	5.420.404	5.428.245	(7.841)	(0,1%)
Totale	121.951.228	120.237.166	1.714.062	1,4%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	30/09/2016	31/12/2015 (*)	Variazioni	
Debiti verso banche	16.165.041	16.334.739	(169.698)	(1,0%)
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	81.394.679	82.141.444	(746.765)	(0,9%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	10.555.297	8.564.543	1.990.754	23,2%
Fondi del passivo	984.025	1.060.648	(76.623)	(7,2%)
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	342.265	(342.265)	
Altre voci del passivo	4.220.639	3.246.793	973.846	30,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	72.111	53.169	18.942	35,6%
Patrimonio netto	8.559.436	8.493.565	65.871	0,8%
- Capitale e riserve	9.271.798	8.063.492	1.208.306	15,0%
- Utile (Perdita) del periodo	(712.362)	430.073	(1.142.435)	
Totale	121.951.228	120.237.166	1.714.062	1,4%

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	30/09/2016	30/09/2015	Variaz.
Margine di interesse	1.014.869	1.176.526	(13,7%)
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	93.298	100.521	(7,2%)
Margine finanziario	1.108.167	1.277.047	(13,2%)
Commissioni nette	950.269	1.085.226	(12,4%)
Altri proventi netti di gestione	70.877	72.321	(2,0%)
Risultato netto finanziario (senza FVO)	183.763	173.296	6,0%
Altri proventi operativi	1.204.909	1.330.843	(9,5%)
Proventi operativi	2.313.076	2.607.890	(11,3%)
Spese per il personale	(963.024)	(1.010.293)	(4,7%)
Altre spese amministrative	(596.655)	(488.607)	22,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(109.850)	(92.511)	18,7%
Oneri operativi	(1.669.529)	(1.591.411)	4,9%
Risultato della gestione operativa	643.547	1.016.479	(36,7%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(1.699.745)	(574.790)	195,7%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(8.032)	(31.010)	(74,1%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(7.484)	(65.394)	(88,6%)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	3.158	(4.292)	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.068.556)	340.993	
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	331.488	(2.075)	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.485)	(7.587)	(80,4%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	20.297	11.000	84,5%
Utile (Perdita) del periodo senza FVO	(718.256)	342.331	
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	8.130	11.207	(27,5%)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	(2.236)	(3.706)	(39,7%)
Impatto FVO	5.894	7.501	(21,4%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	(712.362)	349.832	

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2016			Es. 2015			
	III trim.	II trim.	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim. (*)
Margine di interesse	323.612	339.719	351.538	368.860	387.465	401.969	387.092
Utili (Perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	29.822	27.362	36.114	40.958	39.203	36.672	24.646
Margine finanziario	353.434	367.081	387.652	409.818	426.668	438.641	411.738
Commissioni nette	310.961	322.483	316.825	340.184	314.141	350.204	420.881
Altri proventi netti di gestione	24.298	22.739	23.840	37.323	23.497	20.267	28.557
Risultato netto finanziario (senza FVO)	84.991	40.883	57.889	267.785	29.967	50.315	93.014
Altri proventi operativi	420.250	386.105	398.554	645.292	367.605	420.786	542.452
Proventi operativi	773.684	753.186	786.206	1.055.110	794.273	859.427	954.190
Spese per il personale	(314.117)	(323.378)	(325.529)	(423.317)	(327.702)	(342.176)	(340.415)
Altre spese amministrative	(192.654)	(199.380)	(204.621)	(316.253)	(161.021)	(162.573)	(165.013)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(46.641)	(32.863)	(30.346)	(73.851)	(33.696)	(26.321)	(32.494)
Oneri operativi	(553.412)	(555.621)	(560.496)	(813.421)	(522.419)	(531.070)	(537.922)
Risultato della gestione operativa	220.272	197.565	225.710	241.689	271.854	328.357	416.268
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(719.323)	(296.026)	(684.396)	(229.143)	(199.483)	(193.920)	(181.387)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(658)	(9.062)	1.688	(23.171)	(5.150)	(22.286)	(3.574)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(5.497)	1.389	(3.376)	14.603	(15.768)	(6.428)	(43.198)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	2.873	596	(311)	(108)	(246)	(3.959)	(87)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(502.333)	(105.538)	(460.685)	3.870	51.207	101.764	188.022
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	156.603	39.303	135.582	72.593	(5.285)	(23.328)	26.538
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(5)	(1.480)	307	200	(6.523)	(1.264)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	14.717	2.639	2.941	7.684	5.869	1.199	3.932
Risultato dell'esercizio senza FVO	(331.013)	(63.601)	(323.642)	84.454	51.991	73.112	217.228
Variazione del proprio merito creditizio (FVO)	(1.627)	(5.281)	15.038	(6.295)	7.057	16.771	(12.621)
Imposte sulla var. del merito cred. (FVO)	447	2.288	(4.971)	2.082	(2.334)	(5.546)	4.174
Impatto FVO	(1.180)	(2.993)	10.067	(4.213)	4.723	11.225	(8.447)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	(332.193)	(66.594)	(313.575)	80.241	56.714	84.337	208.781

(*) I dati relativi al primo trimestre 2015 sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.